



STUDIO DI CONSULENZA AZIMUT LOMBARDIA



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"G. PASCOLI" – MIIC8A0002 –
Via F.lli di Dio 101- 20099 - Sesto S. Giovanni**

**«CAROVANA:LA FAMIGLIA TRA
PENSIERO,
AZIONE E PAROLA»**

**PROGETTO BULLISMO
LEGAMI DI RABBIA E DI PACE**

***Dr.ssa Chiara Cossio
Dr.ssa Francesca Cappellini***

20 GENNAIO 2017

PREMESSA

UN BIVIO.....

La scuola si trova davanti ad un nodo cruciale : come fare a “tenere insieme” gli aspetti cognitivi con quelli emotivi?



ESSERE PENSATO.....



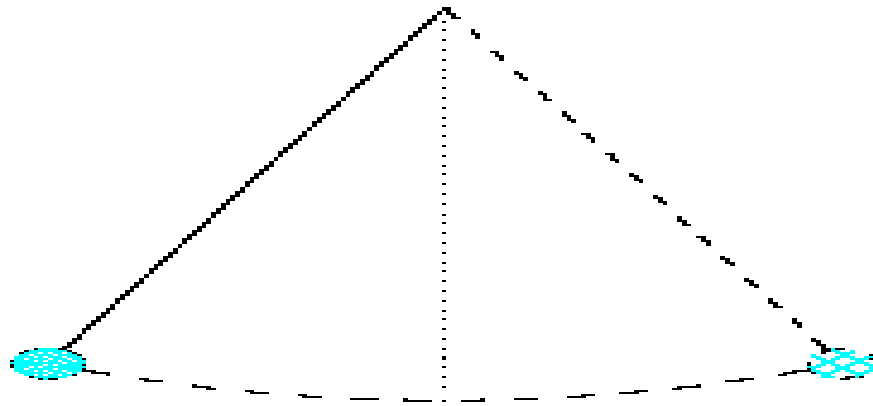
SE IL BAMBINO O IL
RAGAZZO NON E' NELLA
TESTA DI CIASCUNO DI
NOI NON FUNZIONA,
NON SI CONNETTE CON
LA «MAPPATURA» DEL
NOSTRO INTERVENTO
NE' CON IL PROGETTO
PER LUI REALIZZATO

Come unire la dimensioni relazionale con quella emotiva?

Attraverso la **Risonanza**:

In natura spesso l'equilibrio non è nel trovare
una soluzione intermedia, che comunque è
altro rispetto ai due poli

... ma un alternarsi continuo tra un polo e l'altro



IL BULLISMO ?

**INSIEME SI SMONTA
FACILMENTE!**



LOWE

PROGETTOBULLISMO
«LEGAMI DI RABBIA E DI PACE »



***Progettare insieme
tra ragione e sentimento***

Nell'ambito della strutturazione del percorso progettuale sono state considerate due premesse fondamentali

Il bullismo è un fenomeno specifico caratterizzato da violenza e prepotenza incentrato principalmente sull'aspetto relazionale. Il bullismo non riguarda esclusivamente la vittima e il bullo ma coinvolge tutti gli attori presenti: spettatori, aiutanti del bullo, amici della vittima, insegnanti, personale ATA, dirigenza, presidi.

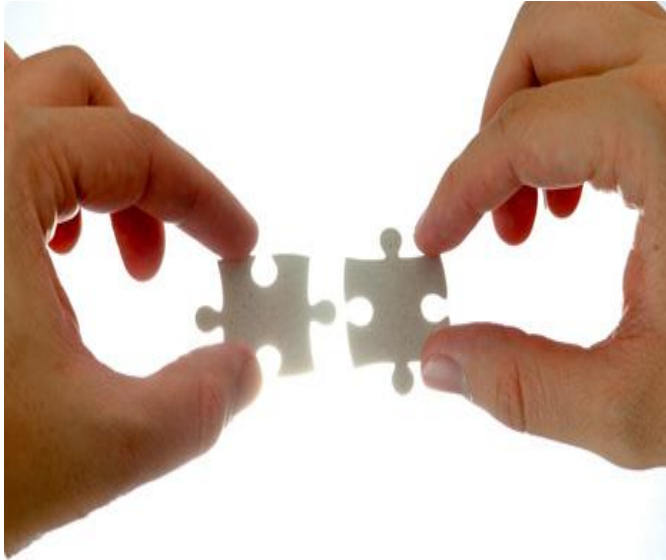
Lo sviluppo del bullismo è favorito da dinamiche relazionali disfunzionali, non efficaci e da una scarse competenze emotive e relazionali dei soggetti coinvolti.

Come intervenire:



- **Modalità di prevenzione**
- **Discutere e rendere sensibili e consapevoli tutti nel quadro più ampio dello stare e lavorare “bene” a scuola**
- **Rispettare le regole, non tollerare la violenza**
- **Conoscere l’entità del fenomeno nella singola scuola e classe**
- **Attuare gli interventi necessari**

Nuovi modelli educativi



- Promozione della **partecipazione attiva** e di forme di Promozione della **partecipazione attiva** e di forme di **autogestione** con **momenti di ascolto**
- **testimonianze dirette**
- **consultazione breve di esperti** con **momenti di ascolto**
- **testimonianze dirette**
- **consultazione breve di esperti**



- Importanza della dimensione simbolica ed emotiva, che portano a dinamiche di gruppo, vissuti individuali e attese relazionali (**raccontare e raccontarsi, sociodramma**)
- **Confrontarsi con** gli stessi bambini e ragazzi
- Consapevolezza che la sola informazione è **poco efficace**
- Promuovere l'autonomia dei bambini e dei ragazzi, evitando di gestire tutto in prima persona e a posto loro (a meno che non sia assolutamente necessario) perché questo può farli sentire inadeguati.

METODOLOGIA



Proiezione di un film/ cartone animato sul bullismo e/o lettura di racconti/testi (eventuale visione monologo sul bullismo dell'attrice Paola Cortellesi)

Discussione/ rielaborazione in classe sul film / cartone animato o racconto

Approfondimento :. Cos'è il bullismo / Differenza tra bullismo, scherzo, violenza, atti vandalici e mobbing/. Il nuovo bullismo: il cyberbullying

Si e' pensato di attivare la lettura della favola **"I bulli non mi fanno paura"**. Nel lavoro con ragazzi e i docenti sarà utilizzata una metodologia attiva ed esperienziale che permette di sperimentare in prima persona concetti troppo spesso veicolati tramite lezioni frontali. Si utilizzeranno "giochi" atti a definire un canale comunicativo con i ragazzi aiutandoli a "mettere parola" su quanto sentono o pensano rispetto al tema proposto. Infine si rifletterà e si ridefinirà quanto sperimentato e si osserverà la dinamica di classe attraverso eventuale somministrazione di questionari anonimi con domande aperte sul tema (misurare le emozioni, scegliere espressioni prefigurate sugli stati d'animo etc..)

LAVORO DI GRUPPO IN CLASSE



Ci sono o ci sono stati casi di bullismo e/o prepotenza ?

Come si stanno affrontando o come sono stati affrontati?

Alla luce di quanto appreso, sono stati trattati adeguatamente?

Dove sono stati commessi errori?

Quale sarebbe stato il modo giusto per affrontare un caso di bullismo?

Creare un “**diario di bordo**” in cui i ragazzi scrivono gli atti di prepotenza o sopruso

Far disegnare **cartelloni** alla classe

Installare in classe una “**cassetta**” in cui in modo anonimo ciascun alunno può denunciare atti di prepotenza

Discussione in classe sugli eventi “denunciati”. Sono atti di bullismo?

Verifica in itinere: scherzo, bullismo, litigio, reato. La classe sa riconoscere la differenza tra scherzi, litigi, azioni di bullismo e reati?

OBIETTIVI



Migliorare le loro capacità comunicative: saper ascoltare, osservare, mettersi nei panni dell'altro

Permettere di vivere un'esperienza nuova nell'entrare in relazione con l'altro in modo autentico, diverso, fuori da schemi stereotipati e difensivi

Comprendere le varie sfaccettature del bullismo

Ricerca, realizzare e sperimentare soluzioni concrete per sconfiggere il bullismo

Realizzare una sorta di VADEMECUM sia per i docenti che per i bambini/ragazzi in cui saranno presenti le documentazioni relative alle attività svolte dai ragazzi e, l'esperienza dello sportello di ascolto, le collaborazioni attivate, la bibliografia, la filmografia e la sitografia.

Realizzazione di BUONE PRASSI da attivare in casi di conflitti tra pari (peer mediation)

TEMPI E MODALITA'



A) PROGETTO BULLISMO PRESENTAZIONE E 1 INTERVENTO 4 ore

**B) PROGETTO DI INFORMAZIONE SUL BULLISMO
EVENTO DI CONFERENZA/SEMINARIO**
(promozione strategie e orientamento) 3 ORE

C) PROGETTO GLOBALE 8 ORE

1 INCONTRO 1 ora – a tutte le classi coinvolte in plenaria

viene presentato un video o cartone sul bullismo e strumenti di rilevazione di che cosa ha suscitato

2 E 3 INCONTRO 2 ore ciascuno – nelle singole classi VEDI METODOLOGIA

4 INCONTRO – incontro di restituzione con VISIONE MATERIALE GRUPPI ATTRAVERSO SLIDES

PER RIFLETTERE

"C'è chi insegna guidando gli altri come cavalli passo per passo: forse c'è chi si sente soddisfatto così guidato.

C'è chi insegna lodando quanto trova di buono e divertendo: c'è pure chi si sente soddisfatto essendo incoraggiato.

C'è pure chi educa, senza nascondere l'assurdo ch'è nel mondo, aperto ad ogni sviluppo ma cercando d'essere franco all'altro come a sé, sognando gli altri come ora non sono: ciascuno cresce solo se sognato....."

DANILO DOLCI

GRAZIE PER L'ASCOLTO

